

Obesità, l'epidemia silenziosa

Il primo allarme lo aveva lanciato l'Oms nel 2001 parlando di "globesity". Perché l'obesità è un'emergenza che affligge i Paesi ricchi facendo lievitare i costi medici. Ma investe ormai anche le economie in via di sviluppo. Insomma, un problema di salute pubblica per tutto il globo. Nessuno escluso.

Eppure l'obesità è un'epidemia che non fa clamore, che avvolge il pianeta in silenzio. E contro la quale gli sforzi dei Governi sono insufficienti e poco coordinati. Le cure anti-obesità sono troppo costose e gli Stati si mostrano recalcitranti. Se non addirittura miopi. Per combattere i chili di troppo non basta infatti mettere al bando le calorie o promuovere

l'attività fisica. Occorrono strategie più sofisticate. Perché è la stessa società in cui viviamo che condiziona le nostre scelte di salute. Che incoraggia acquisti massicci promettendo super risparmi. Che ci bombardava con spot sfavillanti su cibi ricchi di grassi saturi e zuccheri. Che ci rende schiavi delle quattro ruote.

La Carta europea anti-obesità del novembre 2006 lo aveva capito: «Servono interventi a livello sia micro che macro e in diversi scenari». Peccato, però, che quel monito stia passando sotto silenzio. Proprio come l'epidemia. (Ce.Do.)